

[PREMANA]

Falce e martello sulla porta del municipio

Imbrattate anche le bacheche del comune e della parrocchia. Codega: «Attacco alle istituzioni»

BARZIO

Comunità montana, il caso di Pasturo passato in esame

(m. vas.) La vicenda degli ambulanti abusivi all'interno dell'area delle manifestazioni zootecniche di Prato Buscante è approdata anche nell'ambito dell'assemblea della Comunità montana, dove il presidente del Centro zootecnico ha voluto relazionare sull'accaduto dopo il putiferio sollevato dal presidente della Fiva, Giandomenico Beri. È stato proprio Beri a predisporre e inviare un esposto agli enti interessati su quanto era accaduto nell'ambito dell'evento tradizionalmente ospitato da Pasturo. «Voglio chiarire i fatti accaduti domenica, dare la versione reale - ha esordito Carlo Molteni -. Alla fiera di Pasturo si sono presentati gli spuntisti e due di questi non hanno trovato posto. I vigili li hanno accompagnati dal direttore del Centro zootecnico per chiedere se c'era uno spazio per farli lavorare. Sono stati fatti entrare in un'area discosta da quella degli espositori dei prodotti tipici».

Successivamente c'è stato l'intervento del presidente degli ambulanti che ha coinvolto Molteni, a sua volta arrivato a Prato Buscante attorno alle 11.

«Sono stato sollecitato da Beri e ho visto che non davano fastidio - ha spiegato il presidente del Centro zootecnico nella sua relazione -. Che invece ha dato fastidio a me è stato il putiferio che lui ha sollevato: i due non erano italiani - precisa Molteni -, però uno era persino un suo associato con tanto di licenza di ambulante. Ho detto che era inutile creare problemi in più e di lasciarli lì. Non volevamo farci passare per gente riottosa anche per evitare ulteriori problemi, visto che era in arrivo l'assessore regionale all'agricoltura Giulio De Capitani. La decisione di farli rimanere l'ho presa io, me ne assumo la responsabilità, però credo che ci voglia un minimo di buon senso in determinati frangenti».

Per l'intervento, Molteni è stato ringraziato dal presidente della Comunità montana Alberto Denti, visto che il Centro zootecnico è legato all'ente.

La versione di Molteni si aggiunge a quelle precedenti in cui ci sono particolari molto diversi resi dai vari interlocutori, a partire da Beri che ha parlato di «comercio abusivo».

PREMANA Raid vandalico nella notte in paese. La porta d'ingresso del municipio, le bacheche della parrocchia, dei gruppi consiliari e dell'albo pretorio sono state imbrattate con una falce e martello rosse disegnate con una bomboletta spray, sotto la quale è stata posta la sigla Fdc. Il sindaco Silvano Bertoldini presenterà una denuncia contro ignoti e intanto commenta: «Non si può accusare nessuno. È il caso però che i genitori si preoccupino dove sono i figli a certe ore. Se tutti si facessero la domanda, forse potrebbe uscire chi sono gli autori del fatto».

Sulla stessa lunghezza d'onda il vice sindaco Elide Codega: «Lo interpreto come un evidente attacco alle istituzioni che hanno messo dei paletti - afferma -. Abbiamo deciso di lasciare tutto così, in bella evidenza affinché tutti possano vedere con chi abbiamo a che fare. Tutti condannano l'atto e sento una delusione totale. Ci sarebbe da capire da chi viene l'atto e come intervenire ma, se è contro le istituzioni, non ci lasceremo intimorire. Cercheremo di fare pressione ancora di più sui genitori e i ragazzi».

Una ragazzata, quindi, che sembra legata ai provvedimenti che il Comune si accinge a prendere: «Ci stiamo muovendo per il bene dei ragazzi, non per fare moralismo fine a se stesso. Atti del genere non fanno migliora-

re il rapporto generale. Se i genitori vogliono seguirci, bene. Altrimenti il Comune avrà fatto solo la sua parte e il suo dovere», afferma Bertoldini.

A scoprire quanto è successo è stato l'agente di polizia locale Luca Bortott quando ha iniziato il servizio: «Appena sono arrivato al mercato - racconta -, ho visto la bacheca della chiesa e ho avuto un presentimento. Poi ho visto le altre e la porta del Comune, ho fatto le fotografie e ho avvertito il sindaco e i carabinieri».

Non sono state segnalate altre presenze simili in paese e il raid è circoscritto all'imbrattatura che ha voluto siglare ogni vetro delle bacheche con il disegno e la sigla che sono stati apposti anche sugli sportelli della cassetta che contiene i contatori del metano del palazzo comunale e scolastico. Il commento di Pietro Caverio, segretario cittadino della Lega che come gruppo consiliare ha uno spazio attiguo a quello della maggioranza e dell'altro gruppo di minoranza, è lapidario: «Se è una cosa politica, è la più becera a vigliacca che ci possa essere. Se qualcuno ha da dire qualcosa, lo deve fare a muso aperto».

Nulla invece dal capogruppo di minoranza di «Vivere Premana»: «Non ho nessun commento in merito. Se ne verrà discusso in consiglio, diremo la nostra».

Mario Vassena



UN RAID DI NOTTE

Bacheche e porta del municipio imbrattate con scritte che riportano la falce e il martello. Un raid che ha colpito diverse strutture del paese e ha suscitato inevitabile sconcerto e preoccupazione tra gli amministratori e i residenti



TRA I DETRITI i due gestori del distributore

[BALLABIO]

Vertice sul distributore: «Riapriamo almeno il Gpl»

BALLABIO «Almeno il distributore di Gpl lo vorremmo rimettere a disposizione dei clienti. Si trova in uno spazio della stazione di servizio che non riteniamo a rischio. Ovviamente non lo dobbiamo stabilire noi. Dal Comune ci faranno sapere».

Così Franca Nava, gerente con il marito Giuseppe Soggetti del distributore Tamoil di Balisio chiuso con ordinanza firma del vice sindaco Pinuccia Lombardini, a seguito della frana del 21 settembre. I gestori della pompa di benzina hanno avanzato le loro proposte ieri nell'annunciato incontro in municipio con il sindaco Luigi Pontiggia.

In questa sede Giuseppe Soggetti e Franca Nava hanno espresso la loro volontà di poter quanto meno rimettere a disposizione il servizio Gpl della stazione di via Provinciale. Ma anche: «Consentirci di ripulire l'area dai detriti - sostiene sempre Nava -. Cosa che finora ci è stata impossibile, appunto perché l'accesso all'intera superficie del distributore è precluso con ordinanza del Comune. Queste cose - continua - le abbiamo dette stamattina (ieri per chi legge, ndr.) al sindaco Pontiggia, presente all'incontro con l'assessore Alessandro Riva, il tecnico Renato Molli e il comandante della polizia locale Sergio Locatelli. Peccato non fosse presente anche il geologo del Comune».

Morale: «A fronte della nostra richiesta - continua Franca Nava -,

i nostri interlocutori si sono detti disponibili a prendere in considerazione le nostre proposte, riservandosi però ulteriori verifiche sulla effettiva fattibilità per concretizzarle. Così ci siamo aggiornati per un'altra riunione da tenersi lunedì prossimo. In quell'occasione avremo le risposte ai nostri quesiti».

Franca Nava e il marito sono moderatamente ottimisti: «Dai riscontri ufficiali di cui siamo ancora stati informati stamattina - sostiene -, la situazione della parete da cui si è staccato il masso sembra non presentare più le condizioni per cui si potrebbero verificare altri episodi di questo tipo. Si attende che la Tamoil, almeno questo ci è stato detto, fin-

anzi e realizzi la posa delle reti paramassi che incombono a monte del distributore».

Quindi si andrà per le lunghe: «Purtroppo - conferma Franca Nava -, così sembra e ne siamo consapevoli. Per questo - conclude la donna - vogliamo almeno poterci rimettere a lavorare al servizio Gpl, l'unico di questa zona. Un servizio notevole. E poi, il Gpl si trova in una posizione decentrata rispetto a quella direttamente interessata dalla caduta dei detriti. Speriamo bene».

Se ne saprà di più dopo l'incontro in programma domani in municipio tra gli amministratori e i gestori del distributore Tamoil di via Provinciale.

[]
I gestori sperano: «Vorremmo almeno ripulire l'area dai detriti»

[pagnona ordinato diacono]

Comunità in festa per Michele Buttera

PAGNONA (m. vas.) Tra i ventisei diaconi ordinati ieri mattina in Duomo a Milano dall'arcivescovo, cardinale Dionigi Tettamanzi, c'era anche Michele Buttera. Da Premana è partito un pullman con familiari e amici dell'Unità pastorale di Premana e Pagnona guidata da don Mauro Ghislanzoni, che si sono uniti alla folla che ha gremito il Duomo, stimata in seimila persone e festeggiato i diaconi.

Al rientro don Michele, che sarà ordinato sacerdote il prossimo 11 giugno, ha tenuto l'omelia alle 18 alla messa vigilare della festa della Madonna del Rosario nel-

la chiesa parrocchiale di San Dionigi di Premana, mentre oggi si ripeterà alla messa festiva delle 9.45 nella sua parrocchia di Sant'Andrea.

Il seminarista aveva invitato a pregare per lui e i suoi sedici compagni che hanno seguito il corso di studio a Venegono, a partecipare alla celebrazione di ieri così importante e decisiva: «Mi preparo a diventare diacono - aveva scritto agli amici parrocchiani -. È l'ultima grande tappa del mio cammino per diventare prete. Non è un semplice passaggio, bensì un momento decisivo, scelta di vita e assunzione definitiva di un ministero».